

9 gennaio 2004

CERIMONIA DI CONSEGNA ALLA GUARDIA DI FINANZA DEL GUARDACOSTE G3 DI BARTOLO

di **Antonio Marino**

Il giorno 7 ottobre 2003, a Genova, presso il Ponte dei Mille della Stazione Marittima, si è svolta la cerimonia di consegna al Corpo della Guardia di Finanza, da parte della Società costruttrice Intermarine S.p.A. di La Spezia, del Guardacoste Operativo classe Bigliani V Serie "G3 DI BARTOLO". La nave, di grandi dimensioni, va a rinforzare ed arricchire, anche in senso tecnologico, la flotta della Guardia di Finanza.

L'equipaggio è previsto in numero di 19 elementi, di cui 1 Ufficiale, 4 Sottufficiali e 14 tra Appuntati e Finanziari.

Alla cerimonia sono intervenuti, per la Guardia di Finanza, il Comandante in Seconda, Gen. C.A. Francesco D'Isanto, il Comandante dei Reparti Speciali, Gen. C.A. Pietro Ciani, il



Interregionale per l'Italia Nord-Occidentale, Gen. C.A. Angelo Ferraro, il Comandante Regionale della Liguria, Gen. B. Castore Palmerini, ed altri Ufficiali del Comando Generale del Corpo; per la Intermarine S.p.A. il Presidente, Dott. Antonino Parisi. Madrina è stata la Signora Gabriella D'Amico, diretta discendente (nipote) della Medaglia d'Oro al Valor Militare cui è dedicata l'unità navale.

Per l'A.N.F.I. è intervenuto il Presidente Nazionale, Gen. C.A. Pietro Di Marco, il Consigliere Nazionale per la Liguria, Ten. Col. Antonio Marino e vari Presidenti delle Sezioni liguri, unitamente a molti soci con bandiere.

Ha reso gli onori militari un plotone della Compagnia Pronto Impiego di Genova. Sono stati presenti inoltre i Gonfalonieri della Regione Liguria e del Comune di Genova, quest'ultimo decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare per la resistenza, con i suoi rappresentanti unitamente a quelli della Provincia di Genova, dell'Autorità Portuale e dei responsabili della Dogana di Genova. Sono stati inoltre presenti varie Autorità militari e civili alla sede e dipendenti della società Intermarine S.p.A..

Nel corso della cerimonia il Gen. Di Marco ha avuto l'alto onore di consegnare alla Madrina, Sig.ra Gabriella D'Amico, la Bandiera navale, che è stata subito issata a bordo del nuovo Guardacoste "G3 Di Bartolo".



È stato questo un grande onore per l'Associazione, che vuole significare il gemellaggio di valori e di intenti che da sempre unisce i Finanziari in congedo a quelli in servizio. La proposta per la consegna della Bandiera era stata fatta dal Gen. B. Castore Palmerini, prontamente avallata e fatta sua dal Comandante Generale.

Il Guardacoste va a potenziare la già consistente dotazione organica dei mezzi navali della Guardia di Finanza e verrà utilizzato nel

pattugliamento dei tratti litoranei per il controllo di attività illecite e clandestine. In particolare un sempre maggiore impegno viene profuso dal Corpo nei traffici illeciti gestiti dalla criminalità organizzata, nel traffico di armi e stupefacenti nonché - nel più recente periodo - nel preoccupante fenomeno dell'immigrazione clandestina.

L'imbarcazione è intitolata al Ten. di Vascello della Marina Militare Giuseppe Di Bartolo. Nato a Palermo il 5 settembre 1900, fin da giovane intraprese la carriera del mare. Nell'aprile del 1940 venne nominato, per titoli acquisiti, Tenente di Vascello di Complemento della Regia Marina

Militare Italiana.

La sera del 10 gennaio 1943, in osservanza degli ordini di evacuazione della base navale di Tripoli, salpò a bordo del Dragamine 36 della Regia Guardia di Finanza.

Nel corso della notte, attaccato da soverchianti forze avversarie, nel tentativo di salvare le altre unità del piccolo convoglio scortato, dirigeva la propria nave verso il nemico, serrando le distanze fino ad arrivare a tiro delle proprie piccole armi di bordo.

Nell'eroico intento periva con la nave e l'intero equipaggio di Finanzieri.

Per quest'azione venne concesso al Ten. di Vascello Di Bartolo la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

«Comandante di flottiglia dragamine dislocata in zona avanzata d'oltremare, resasi necessaria l'evacuazione della base ed avuto l'ordine di trasferire in Patria la flottiglia, apprestava alla lunga navigazione, con competenza e capacità le unità dipendenti, nonostante le ininterrotte, violente incursioni aeree.

Nel corso del trasferimento, attaccato di notte da preponderante formazione di supercaccia avversari, nel sublime tentativo di salvare le altre unità, impartiva l'ordine di dirottare verso la costa mentre con la propria, offerta al supremo olocausto muoveva decisamente incontro all'attaccante, nel disperato tentativo di opporsi alla schiacciante superiorità dei mezzi avversari.

Giunto a portata di tiro delle proprie mitragliere impegnava impari lotta, sorretto dall'entusiasmo e dalla fede degli eroi. Colpita la sua imbarcazione più volte e prossima ad affondare, rispondeva al nemico facilmente vittorioso, con le sue ultime raffiche di mitraglia, inabissandosi con la nave e l'intero equipaggio. Fulgido esempio di estrema dedizione alla Patria e di luminosa virtù di comando.

Mediterraneo Centrale, 20 gennaio 1943».

Al Regio Dragamine 36 venne concessa la Medaglia d'Oro alla Bandiera con la seguente motivazione:

«Dragamine comandato ed armato dal personale della Guardia di Finanza, agli ordini del Comandante della Flottiglia, attaccato nella notte del 20 gennaio 1943 da preponderanti forze navali nemiche, correva incontro all'avversario nell'eroico nell'eroico intento di coprire e salvare le altre unità della formazione, fino a trovarsi a portata delle proprie modestissime armi di bordo.

Aperto il fuoco cercava di arrecare al nemico la maggiore possibile offesa continuando a sparare, benché colpito più volte, fino a quando soccombeva nell'impari lotta, inabissandosi con il Comandante e l'intero equipaggio.

Sublime esempio di indomabile spirito aggressivo, di sovrumana determinazione e di dedizione al dovere sino al supremo sacrificio.

Mediterraneo Centrale, 20 gennaio 1943».

Dopo le allocuzioni del Dott. Antonino Parisi e del Gen. C.A. Francesco D'Isanto, il Guardacoste ed il suo equipaggio, al comando del Capitano r.n. Roberto Di Vito, sono stati benedetti dal Cappellano Militare Capo della Regione Liguria della Guardia di Finanza, Monsignor Gianni De Negri, che ha letto la "Preghiera del Finanziere". È stato suonato l'Inno d'Italia, da parte della banda della Marina Militare del Compartimento Marittimo della Liguria, cantato da tutti i partecipanti alla cerimonia, al termine della quale è stata effettuata la visita a bordo.

Infine, nei vasti ed accoglienti locali della Stazione Marittima è stato offerto a tutti i partecipanti un "vin d'honneur".